Carissime sorelle Annunziatine,

Natale è in arrivo. Gesù nasce per noi, per tutte voi, per riversare nel cuore di ognuna ***pace*** più profonda, perché ha bisogno di voi per far crescere il suo Regno. Una *pace* che vi nasce dentro e che niente e nessuno vi potrà mai rubare. Cristo viene per testimoniare che si può sempre sperare nel bene, anche nella grave crisi di oggi…

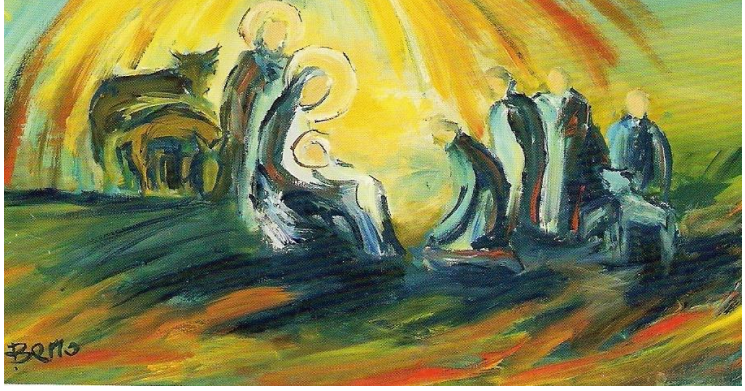
Un antico inno cristiano cantava così il Natale: ***"Questo giorno è simile a te, o Gesù; è amico degli uomini. Esso ritorna ogni anno, invecchia con i vecchi e si rinnova come il Bambino che è nato. Ogni anno ci visita e passa, quindi ritorna pieno di doni. Gli uomini non ne potrebbero fare a meno. Il mondo intero, Signore Gesù, ha sete del giorno della tua nascita perché siamo immersi in miserie e guerre e tu porti la pace tra cielo e terra…"***.

Auguriamoci di saper attendere con umiltà mariana e alberioniana ("***ripartire sempre dal presepe***") il Signore Gesù, impiantando nel nostro cuore la sua sapienza, secondo lo spirito di san Paolo. Tutti abbiamo bisogno di un incontro di alleanza-comunione più profondo con Cristo che si abbassa, che viene a noi per salvarci con amore gratuito e fedele, ***"mettendo la sua tenda tra noi"*** (Gv 1,14). Da questa meravigliosa realtà scaturisce la vera letizia del Natale: ***"È apparsa, infatti, la grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani; e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà… Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo leale e libero che Gli appartenga, pieno di zelo nel compiere buone opere…"*** (Tito 2,11-14). E' quanto sperimentarono i pastori e i Magi, i primi che accorsero per vedere il Signore e che furono riempiti di profonda gioia.

Sia i pastori che i Magi dovettero, comunque, alzare gli occhi verso l'alto, verso il cielo, per poter vedere gli angeli o la stella che annunciava la venuta del Salvatore. Se fossero stati a preoccuparsi solo di se stessi e delle loro cose (come troppo spesso capita a noi); e non avessero alzato gli occhi verso il cielo, sarebbero rimasti dov'erano…

Cosa vuol dire per noi? I pastori e i Magi ci suggeriscono che **per incontrare e ravvivare l'esperienza di comunione liberante con Gesù** (in quest'***anno della fede***) **è necessario alzare lo sguardo da se stessi, non rimanere incollati alle proprie presunzioni-abitudini, uscire dalle eccessive e continue *lamentele*… Cioè dimostrarsi più riflessivi, in ascolto profondo di Cristo Parola ed Eucarestia**, **attenti ai *segni dei tempi*** e alle esigenze degli uomini di oggi che soffrono la *fame* di verità, di libertà, di senso vero della vita…

Per esempio: non limitiamoci, in questi giorni di festività, a fare regali esteriori, **ma a farci noi stessi dono; che la nostra vita sia un dono senza riserve**: non tanto spendendoci in opere esteriori, ma soprattutto, diffondendo attorno a noi affabilità e fiducia. E' Natale ogni volta che permettiamo a Cristo di amare gli altri attraverso noi: avendo ricevuto la sua ***luce*** (la ***vita bella e sana*** del Vangelo), dobbiamo saperla manifestare a tutti (Mt 5, 13-16)…



Buon Natale 2012!
Buon 2013 "anno della fede"
fecondo di opere di bene!

don Emilio